

Call for proposals

Oggetto della call

La Fondazione Giangiacomo Feltrinelli lancia una *call for proposals* per accogliere proposte di articoli da presentare al prossimo **Festival dell'economia critica. Il potere del profitto o il potere di cambiare?** Il Festival, che si avvale della curatela del professor Emanuele Felice, è dedicato all'esplorazione di modelli economici alternativi al neoliberismo e all'emersione di nuovi paradigmi in ambito economico. La call si rivolge a **giovani studenti e studentesse di laurea magistrale e ricercatori e ricercatrici** all'inizio del proprio percorso di ricerca nelle seguenti aree disciplinari: economia, sociologia, storia, filosofia e scienze politiche.

La *call for proposals* abbraccia i seguenti quattro temi:

- **Capitalismo e Ambiente;**
- **Capitalismo e Guerra;**
- **Capitalismo e Potere;**
- **Capitalismo ed Europa;**

È richiesta la sottomissione di un **abstract di 2.000 caratteri entro il 20 settembre**. Per ogni tema sarà selezionata una proposta. L'accettazione sarà comunicata entro il **27 settembre**. Le ricerche selezionate saranno presentate in un panel dedicato durante il Festival in programma a Milano nei giorni **4-5 ottobre 2024** e successivamente pubblicate in un epub digitale nelle collane della Fondazione. La consegna dell'intero contributo scritto delle proposte selezionate (pari a 30000 battute) da parte dei vincitori deve essere consegnato entro e non oltre il 22 dicembre 2024.

Di seguito si descrivono i singoli temi oggetto della call e i relativi ambiti di interesse.

1. "Capitalismo e Ambiente"

Il tema di questa *call for proposals* si concentra sulle intersezioni tra cambiamento climatico, capitalismo e lavoro.

Contesto

Le doppie crisi del cambiamento climatico e delle disuguaglianze economiche hanno rivelato l'urgente necessità di esaminare il ruolo dei sistemi capitalistici nel plasmare i nostri scenari ambientali e lavorativi. Con l'aumento delle temperature globali e l'accelerazione del degrado ambientale, le pratiche sfruttatrici intrinseche alle economie turbocapitalistiche sono sempre più messe in discussione. Dal perseguimento incessante del profitto che porta alla distruzione ambientale alla marginalizzazione dei lavoratori e delle comunità, gli impatti sono profondi e di vasta portata.

Allo stesso tempo, il cambiamento climatico aggrava le disuguaglianze sociali ed economiche, colpendo in modo sproporzionato le popolazioni più vulnerabili che contribuiscono meno alle emissioni di gas serra. Inoltre, la spinta alla crescita economica spesso dà priorità ai guadagni a breve termine rispetto alla sostenibilità a lungo termine, radicando ulteriormente queste disparità. Comprendere l'interconnessione tra questioni ambientali e sociali è cruciale per sviluppare soluzioni complete che affrontino le cause profonde di entrambe le crisi.

Questo festival mira a promuovere un dialogo critico e un pensiero innovativo su come possiamo passare a sistemi più equi e sostenibili. Cerchiamo di esplorare come le modalità di produzione capitalistiche e lo sfruttamento del lavoro contribuiscano al degrado ambientale e all'iniquità sociale, e di considerare modelli alternativi che diano priorità alla sostenibilità e al benessere umano.

Aree di interesse

Accogliamo contributi che affrontano, ma non si limitano a, i seguenti argomenti:

- L'Impatto della Produzione Capitalista sul Cambiamento Climatico: Indagini su come le attività industriali, l'estrazione delle risorse e le pratiche aziendali contribuiscano alla distruzione ambientale e al cambiamento climatico.

- Pratiche Lavorative e Sostenibilità Ambientale: Analisi di come lo sfruttamento del lavoro e le cattive condizioni lavorative siano legate a pratiche ambientali insostenibili e come pratiche lavorative eque possano promuovere la sostenibilità.
- Responsabilità Ambientale Aziendale e Greenwashing: Studi di caso che esaminano l'autenticità e l'efficacia delle iniziative di sostenibilità aziendale e il fenomeno del greenwashing.
- Modelli Economici che Integrano Giustizia Ecologica e Sociale: Esplorazioni di sistemi economici alternativi che bilanciano lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale e l'equità sociale.
- Lavoro Organizzato e Giustizia Climatica: Il ruolo dei sindacati e dei movimenti dei lavoratori nella promozione di politiche che affrontino il cambiamento climatico e proteggano i diritti dei lavoratori.
- Prospettive Storiche su Capitalismo e Politiche Ambientali: Analisi delle politiche economiche e ambientali del passato per comprendere le radici storiche delle crisi attuali.
- Migrazione Indotta dal Clima e Mercati del Lavoro: Studi su come il cambiamento climatico stia guidando la migrazione e influenzando i mercati del lavoro a livello globale.
- Innovazione Tecnologica e Lavoro Sostenibile: Il potenziale delle tecnologie verdi per creare lavori sostenibili e rimodellare i mercati del lavoro.
- Intersezionalità nei Movimenti per il Clima e il Lavoro: Come il genere e la classe si intersecano nell'attivismo climatico e lavorativo, e l'importanza di movimenti inclusivi.
- Decrescita e Futuri Post-Capitalisti: Approcci teorici e pratici alla decrescita e alla visione di società post-capitaliste.

2. "Capitalismo e Guerra"

Contesto

In linea con l'impegno del festival verso prospettive critiche e diversificate, accogliamo contributi che esplorano varie dimensioni della complessa e spesso controversa relazione tra capitalismo e guerra.

Il nesso tra capitalismo e guerra è un argomento profondo e sfaccettato che riguarda le scienze economiche, politiche e sociologiche. Storicamente, il capitalismo è stato

implicato nell'insorgenza e nella perpetuazione dei conflitti, guidato dalla competizione per risorse, mercati e influenza geopolitica. Le guerre, a loro volta, hanno svolto un ruolo cruciale nel plasmare e ristrutturare le economie capitalistiche, spesso portando a significativi avanzamenti tecnologici, cambiamenti nei mercati del lavoro e modifiche nelle politiche nazionali.

Il capitalismo, con il suo impulso intrinseco alla massimizzazione dei profitti e all'espansione dei mercati, può creare condizioni favorevoli al conflitto. Queste condizioni includono lo sfruttamento delle risorse, del lavoro e dei mercati in modi che possono esacerbare le disuguaglianze e le tensioni, sia all'interno che tra le nazioni. Se questa interconnessione sembra parlarci dal passato, è invece del nostro presente la risposta della Unione Europea al contesto geo-politico attuale alla luce dei conflitti in Ucraina ed in Palestina, di investimenti di risorse pubbliche comunitarie mirati ad un potenziamento della spesa militare.

Questa call for proposal invita a esplorare queste dinamiche, cercando di scoprire come gli imperativi capitalistici guidano i conflitti e come le guerre rimodellano le strutture economiche. Esaminando casi di studio storici e contemporanei, quadri teorici e implicazioni politiche, miriamo a favorire una comprensione completa dei modi in cui capitalismo e guerra sono intrecciati. Questa esplorazione è cruciale per identificare percorsi verso un ordine globale più equo e pacifico.

Aree di interesse

Le proposte possono trattare, ma non sono limitate a, i seguenti argomenti:

- Studi di Caso Storici: Analisi di specifici casi storici in cui le motivazioni capitaliste hanno portato alla guerra.
- Contributi Teorici: Esplorazioni di quadri teorici che spiegano la relazione tra capitalismo e guerra.
- Analisi Contemporanee: Esame dei conflitti sul piano globale attuali attraverso la lente delle dinamiche capitaliste.
- Motivazioni Economiche dei Conflitti: Indagine su come la competizione capitalista, l'allocazione delle risorse e l'espansione dei mercati contribuiscono alla guerra.

- Implicazioni Politiche: Discussione su potenziali riforme economiche e politiche che potrebbero mitigare le tendenze del capitalismo a indurre guerra.
- Sistemi Economici Alternativi: Proposte per sistemi economici che privilegiano equità e pace rispetto alla competizione e al conflitto.

3. "Capitalismo e Potere"

Contesto

Questa call accoglie contributi che esaminano come il potere è istituzionalizzato nel sistema capitalista, come agisce sulle masse, e quali sono i principali meccanismi di mobilitazione contro tale potere, contrapposto al *potere di cambiare*.

Il sistema capitalistico tende a favorire la concentrazione di ricchezza e di potere nelle mani di pochi, spesso a discapito della maggioranza.. In questo senso, la call si riferisce a contributi che esplorino come il potere è istituzionalizzato nel sistema capitalistico e come agisce sulle masse, analizzando le origini del concetto di autorità e le politiche implementate per il controllo delle masse. Ugualmente apprezzati sono lavori che esaminino le conseguenze di queste dinamiche sui cittadini e cittadine, in particolare in termini di condizioni lavorative e socio-economiche, adottando una prospettiva intersezionale, e che indaghino i principali meccanismi di mobilitazione e la costruzione di dinamiche di ribilanciamento del potere sull'onda di pratiche e mobilitazioni collettive.

Aree di Interesse

Le proposte possono affrontare, ma non sono limitate a, i seguenti temi:

- Istituzionalizzazione del Potere: Analisi di come il potere è strutturato e mantenuto all'interno del sistema capitalistico.
- Dinamiche di Autorità: Esplorazione delle origini del concetto di autorità e come questo è utilizzato per giustificare e mantenere il potere.
- Politiche di Controllo delle Masse: Studio delle politiche e delle pratiche messe in atto per controllare le masse, inclusi mezzi di propaganda, sorveglianza, e repressione.

- **Conseguenze Socio-Economiche:** Analisi delle conseguenze delle dinamiche di potere sui cittadini e cittadine, con un focus particolare sulle condizioni lavorative e socio-economiche da una prospettiva intersezionale.
- **Meccanismi di Mobilitazione:** Esplorazione dei principali meccanismi di mobilitazione e resistenza contro il potere centralizzato, inclusi movimenti sociali, sindacali e altre forme di attivismo.

4. "Capitalismo ed Europa"

Contesto

Il tema di questa call si inserisce in un percorso più ampio di riflessione critica sulla governance economica europea. In questo senso, i risultati delle elezioni europee di giugno rappresentano un'occasione ideale per tracciare un bilancio e riflettere sui meccanismi e le strutture della governance economica dell'Unione Europea, evidenziando ciò che non funziona nel garantire una crescita inclusiva ed equa ai cittadini europei.

Questa call invita a esaminare più aspetti della governance economica europea e in particolare il tema dell'austerità. Sono apprezzati contributi su - ad esempio - il ruolo e il funzionamento della Banca Centrale Europea (BCE), il cui obiettivo primario della stabilità dei prezzi è un esempio evidente dell'influenza del paradigma neoliberista nella costruzione delle istituzioni europee. Particolarmente apprezzati sono anche lavori che offrano una riflessione sui tentativi di riforma del Patto di Stabilità e Crescita e, più in generale, sulla politica fiscale europea. Le elezioni europee forniscono anche l'opportunità di discutere il modello di crescita desiderato per l'Unione Europea: un modello basato sull'esportazione e sulla competitività internazionale alimentata dalla moderazione salariale, come quello tedesco, o una crescita trainata dagli investimenti e dalle politiche keynesiane che promuovano il benessere socioeconomico dei cittadini dell'Unione.

Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi delle politiche di austerità adottate in risposta alla crisi economica e finanziaria degli ultimi decenni. L'austerità ha avuto profonde conseguenze sulle economie degli stati membri e sul benessere dei

cittadini, aggravando le disuguaglianze sociali ed economiche. Questa call offre l'opportunità di riflettere criticamente su queste politiche, esaminando se e come esse abbiano contribuito a una governance economica inefficace e diseguale.

Aree di Interesse

Le proposte possono affrontare, ma non sono limitate a, i seguenti temi:

- Bilancio della Governance Economica Europea: Analisi critica delle strutture e dei meccanismi attuali della governance economica europea.
- Ruolo e Funzionamento della BCE: Esame del ruolo della BCE e del suo obiettivo primario di stabilità dei prezzi nel contesto del paradigma neoliberista.
- Riforma del Patto di Stabilità e Crescita: Studio dei tentativi di riforma del Patto di Stabilità e Crescita e delle loro implicazioni per la politica fiscale europea.
- Politica Fiscale Europea: Analisi delle politiche fiscali dell'Unione Europea e delle loro conseguenze sulla crescita economica e il benessere dei cittadini.
- Politiche di Austerità: Valutazione critica delle politiche di austerità adottate in risposta alle crisi economiche e finanziarie, e il loro impatto sugli stati membri e sulle disuguaglianze socio-economiche.
- Modelli di Crescita per l'Unione Europea: Discussione sul modello di crescita più adatto per l'Unione, considerando approcci basati sulla competitività internazionale e quelli basati sugli investimenti e sulle politiche keynesiane.

Candidature

Gli **abstract** dovranno pervenire **entro il 20 settembre** alla casella di posta **ricerca@fondazionefeltrinelli.it**. Al medesimo indirizzo email sarà possibile rivolgere eventuali richieste di chiarimento.